

Monitor dei distretti del Piemonte

Direzione Studi e Ricerche

Ottobre 2023

Monitor dei distretti

Piemonte

Executive Summary

I dati di export del primo semestre 2023

Tavole

Appendice metodologica

Ottobre 2023

- 2 Nota Trimestrale – n. 51
- 3 **Direzione Studi e Ricerche**
- 7
- 13 **Industry Research**

Romina Galleri
Economista

Executive Summary

Nel primo semestre 2023 le esportazioni dei distretti industriali piemontesi sono state pari a 6,34 miliardi di euro, in crescita del 7,6% rispetto al primo semestre 2022 per 445 milioni di euro. Dopo un primo trimestre di crescita a doppia cifra (+11,9%), **il secondo trimestre ha visto un andamento ancora positivo (+3,6%)**, in controtendenza rispetto al complesso dei distretti italiani. È il decimo incremento consecutivo trimestrale.

Le esportazioni dei distretti industriali piemontesi si sono distinte per una crescita maggiore rispetto alla media dei distretti italiani, sia considerando l'intero primo semestre (+7,6% vs. +2,3%), che considerando il solo secondo trimestre (quando la media dei distretti italiani ha mostrato una contrazione sui mercati esteri del -2,1%). I distretti piemontesi hanno risentito meno della media dei distretti italiani del rallentamento della domanda internazionale, grazie alla propria specializzazione produttiva e ad una forte capacità competitiva.

I dati di export del primo semestre 2023 evidenziano un **andamento positivo per tutti i settori di specializzazione: moda +11,7%**, grazie ad un primo trimestre di forte crescita (+22%) e ad un secondo trimestre di rallentamento, ma comunque positivo (+3,8%); **meccanica +6,4%**, grazie ad un primo trimestre di aumento a doppia cifra (+11,1%) e ad un secondo trimestre di ulteriore crescita, seppur a ritmi più blandi (+2,2%); **agro-alimentare +5,3%**, grazie ad un aumento costante dell'export nei due trimestri (nel primo +5,3% e nel secondo +4,9%).

Dall'analisi per singolo distretto, emerge un quadro positivo: sono in **crescita rispetto al primo semestre 2022 ben 9 distretti su 12**. Fanno eccezione il piccolo distretto dei Casalinghi di Omegna (negativo in entrambi i trimestri) e i distretti della Nocciola e Frutta piemontese e della Rubinetteria e valvolame di Cusio-Valsesia, entrambi condizionati negativamente dall'andamento negativo del secondo trimestre.

Risulta buono l'andamento delle esportazioni distrettuali piemontesi sia verso i nuovi mercati (+12%), trainati da Cina, Turchia e Romania, **sia verso i mercati maturi (+5,6%)** con Irlanda, Germania, Regno Unito, Svizzera, Francia e Giappone in testa. Tra i principali sbocchi commerciali delle esportazioni distrettuali piemontesi le contrazioni dell'export più intense (superiori a 10 milioni di euro) hanno riguardato il Nord America (Stati Uniti e Canada), Polonia e Russia.

Nel complesso, i **poli tecnologici piemontesi hanno chiuso il primo semestre 2023 con export in aumento di 21 milioni (+1,7% la variazione tendenziale)**. Per il **Polo ICT di Torino** le esportazioni risultano in aumento del **+15%, per un importo complessivo di 61 milioni di euro**. L'andamento è stato simile nei due trimestri: +16,6% nel primo e +13,6% nel secondo. Il **Polo aerospaziale del Piemonte**, invece, caratterizzato da andamenti più discontinui per via delle grosse commesse, nel primo trimestre 2023 ha visto una contrazione dell'export del 63,1%, per poi tornare a crescere nel secondo trimestre del 72,7%. Nel complesso, il primo semestre 2023 risulta **in calo del 4,9%, per 40 milioni di euro**.

I dati di export del primo semestre 2023

Nel secondo trimestre del 2023 l'export dei distretti industriali piemontesi, nonostante il rallentamento rispetto al primo trimestre 2023 (+11,9%), **ha continuato a crescere del 3,6%, registrando un aumento in valore di 111 milioni di euro**. È il decimo incremento consecutivo trimestrale: i distretti industriali piemontesi, infatti, sono in crescita continua dal primo trimestre del 2021. **Le esportazioni dei distretti industriali piemontesi spiccano in positivo rispetto alla media dei distretti italiani**, che nel secondo trimestre 2023, ha segnato un calo del 2,1%. In questo trimestre il Piemonte si è distinto positivamente rispetto alla media italiana anche considerando il totale economia (+14,6% vs. -1%) e il solo manifatturiero (+15% vs -0,9%), in particolare grazie al forte balzo di Automotive e Meccanica.

Nel complesso, il primo semestre 2023 ha visto le esportazioni dei distretti Piemontesi in crescita del 7,6% per 445 milioni di euro. Anche in questo caso, il confronto con la media italiana mette in luce positiva il Piemonte, sia considerando i soli distretti che allargando lo sguardo all'intera economia.

Risulta buono l'andamento delle esportazioni distrettuali piemontesi sia verso i nuovi mercati (+12%), trainati da Cina, Turchia e Romania, **sia verso i mercati maturi (+5,6%)** con Irlanda, Germania, Regno Unito, Svizzera, Francia e Giappone in testa. Considerando i principali sbocchi commerciali delle esportazioni distrettuali piemontesi, le contrazioni dell'export più intense (superiori a 10 milioni di euro) hanno riguardato il Nord America (Stati Uniti e Canada), Polonia e Russia.

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro positivo: sono in **crescita rispetto al primo semestre 2022 9 distretti su 12**. Fanno eccezione il piccolo distretto dei Casalinghi di Omegna (negativo in entrambi i trimestri) e i distretti della Nocciola e Frutta piemontese e della Rubinetteria e valvolame di Cusio-Valsesia, entrambi condizionati negativamente dall'andamento negativo del secondo trimestre.

I dati di export del primo semestre 2023 evidenziano un **andamento positivo per tutti i settori di specializzazione: moda, meccanica e agro-alimentare**.

I distretti del **sistema moda piemontese** hanno conseguito la crescita più intensa: +11,7% rispetto al primo semestre 2022, grazie ad un primo trimestre di netta ripresa (+22%) e ad un secondo trimestre di rallentamento, ma comunque positivo (+3,8%).

Il **Tessile di Biella**, dopo l'ampio rimbalzo del 2022 (+26,1%) che ha permesso di superare anche i livelli di export 2019 (+7,8%), **nel primo semestre 2023** ha continuato a crescere sui mercati esteri **(+12,1%, pari a una crescita in valore di 128 milioni di euro**, la più elevata tra i distretti piemontesi nel semestre oggetto di analisi). Il distretto ha conseguito risultati positivi in entrambi i trimestri: nel primo +20,2% e nel secondo +5,4%. Complessivamente, nel primo semestre 2023, le esportazioni sono aumentate in provincia di Biella (+8,5%) e ancora di più in provincia di Vercelli (+20,1%). Tutti i comparti risultano in crescita: tessuti (+26%), maglieria esterna (+22,8%), abbigliamento (+17,4%), filati (+3,5%); fanno eccezione solo le altre industrie tessili (-16,7%). Le esportazioni sono aumentate in tutti i principali mercati di sbocco; il contributo maggiore è giunto da Turchia, Francia, Regno Unito, Corea del Sud, Cina, Svizzera, Stati Uniti e Germania. Si rileva, invece, un calo delle esportazioni verso Hong Kong. Il distretto tessile di Biella si colloca al primo posto tra i distretti tessili italiani per crescita dell'export nel primo semestre 2023 rispetto ai primi sei mesi del 2022, sia in percentuale che in valore.

L'**Oreficeria di Valenza** è stata protagonista di un forte rimbalzo nel primo trimestre 2023 (+24,4%), seguito da un secondo trimestre ancora positivo (+1,9%), che ha portato a chiudere il primo semestre con **export in aumento dell'11,3%, corrispondenti a 100 milioni di euro** di vendite sui

Secondo trimestre 2023

Primo semestre 2023

Mercati maturi ed emergenti

Analisi per distretto

Distretti del sistema moda

mercati esteri in più rispetto al corrispondente periodo del 2022. Le esportazioni sono aumentate verso tutti i principali mercati di sbocco, in particolare hanno contribuito positivamente Irlanda (primo mercato, con una quota del 29%), Svizzera, Stati Uniti, Giappone Hong Kong, Corea del Sud e Germania. Solo in Francia (secondo mercato dopo l'Irlanda, con una quota sul totale del 17,5%) si rileva una contrazione delle esportazioni. Il distretto in questo semestre ha realizzato un rimbalzo superiore rispetto agli altri distretti orafi italiani (Oreficeria di Vicenza +3,5% e Oreficeria di Arezzo +5,6%), grazie soprattutto al primo trimestre. Occorre tuttavia segnalare che il distretto di Valenza, a differenza degli altri distretti orafi italiani, non ha ancora superato i livelli del 2019 (né considerando l'intero anno 2022, né considerando i primi 6 mesi del 2023). Le esportazioni dell'Oreficeria di Valenza, infatti, più che per gli altri due distretti, sono condizionate dal ruolo e dalle policy di prezzo attuate dalle multinazionali, che non sono di facile interpretazione poiché la lettura dei risultati in valore (l'unica possibile, dato che a livello territoriale non è disponibile in quantità) può sottostimare l'effettiva ripresa¹.

Esportazioni in aumento anche per la **meccanica distrettuale piemontese (+6,4%)**, sebbene con un'intensità lievemente meno spiccata dei distretti della meccanica italiani (+11,2%). Dopo un primo trimestre di forte aumento (+11,1%), nel secondo trimestre la crescita è proseguita ma a ritmi più blandi (+2,2%).

Distretti della meccanica

Dopo un 2021 positivo per le esportazioni del distretto delle **Macchine utensili e robot industriali di Torino (+9,0%)** e un 2022 proseguito in crescita, anche se più contenuta (+1,5%), il primo semestre 2023 ha segnato un **incremento del 26,3% (corrispondente a una crescita in valore di 110 milioni di euro)**, grazie a un ottimo primo trimestre (+30,5%), seguito da un altrettanto positivo secondo trimestre (+22,5%). Tra i principali mercati di sbocco, il contributo maggiore alla variazione è giunto da Cina, Messico, Germania, Belgio, Polonia, Francia e Turchia. Solo Spagna e Stati Uniti hanno vissuto una contrazione delle esportazioni. Il distretto è stato trainato dall'andamento sui mercati esteri delle macchine utensili (+37,2%), ma anche le esportazioni di robot e macchine per impieghi speciali sono aumentate notevolmente (+20,5%).

Si distingue per una performance ampiamente positiva sui mercati esteri anche il distretto delle **Macchine tessili di Biella**, che ha incrementato il proprio export del **+20,4%** rispetto al primo semestre 2022, per un totale di **10 milioni di euro**, effetto di due trimestri ampiamente positivi (rispettivamente +22,1% nel primo e +18,6% nel secondo). Le vendite sono balzate in Cina (principale mercato, con una quota del 21,5% sul totale) e sono aumentate notevolmente anche in Turchia, Germania e India. In calo, invece, le esportazioni verso ex Jugoslavia, Stati Uniti e Spagna.

Crescono anche le esportazioni del distretto dei **Frigoriferi industriali di Casale Monferrato (+7%, corrispondenti a 11 milioni di euro)**, per effetto di un primo trimestre a doppia cifra (+12,1%), seguito da un secondo trimestre di crescita più blanda (+2,4%). Nel complesso, risulta fondamentale il contributo delle vendite negli Stati Uniti, Regno Unito, Germania e Francia; si riscontrano invece dei cali in Polonia, Romania, Spagna e Austria.

L'unico distretto piemontese della meccanica in calo è quello della **Rubineria e valvole di Cusio-Valsesia (-4,1%, pari a 35 milioni di euro)**, per effetto di un primo trimestre solo lievemente positivo (+0,8%) e un secondo trimestre in netta contrazione (-8,5%). Risultano in calo i primi tre mercati del distretto (che da soli rappresentano quasi il 40% del totale): Germania, Francia e Stati Uniti, insieme anche alla Spagna. L'aumento dell'export verso Russia, Regno Unito, Svizzera e Belgio non è riuscito a compensare. Nel primo semestre 2023 le esportazioni relative a questo distretto hanno registrato andamenti differenti nelle province di appartenenza: Vercelli (+3,7%),

¹ Per un approfondimento si rimanda al Focus Intesa Sanpaolo sul Settore orafa italiano di ottobre 2023.

Verbano-Cusio-Ossola (+1,6%) e Novara (-6,8%). Le esportazioni del primo semestre non sono state positive neanche per il distretto dei Rubineti, valvole e pentolame di Lumezzane (-0,6%).

Risulta buono l'andamento sui mercati esteri dei **distretti agro-alimentari piemontesi** rispetto al primo semestre 2022 (+5,3%); in questo caso non si riscontrano grosse differenze in termini di crescita tra i due trimestri (primo trimestre +5,8% e secondo trimestre +4,9%). La dinamica complessiva del semestre risulta in linea con la media dei distretti agro-alimentari italiani, cresciuti del 5,6%.

Distretti agro-alimentari

Il **Riso di Vercelli**, con un **incremento dell'export del 24,1%** (per **42 milioni di euro**), è il distretto agro-alimentare piemontese che ha conseguito la crescita percentuale maggiore sui mercati esteri nel primo semestre 2023, grazie a una prima parte dell'anno di crescita sostenuta (+28,4% nel primo trimestre e +19,9% nel secondo trimestre). Entrambe le province che fanno parte del distretto hanno contribuito positivamente: Vercelli +25,3% e Novara +18,6%. Le esportazioni sono aumentate in tutti i principali mercati di sbocco: Germania, Paesi Bassi, Francia, Svizzera, Spagna e Belgio (questi paesi nel complesso rappresentano oltre il 60% dell'export dell'anno 2022). Tuttavia, si riscontra una contrazione dell'export in altri importanti mercati come Regno Unito e Stati Uniti. Il distretto, in termini di variazione, ha mostrato un andamento migliore rispetto a quello del Riso di Pavia (che è cresciuto del +16,7% rispetto al primo semestre 2022).

Tra i distretti agro-alimentari piemontesi, la crescita maggiore dell'export in valore, invece, ha riguardato il distretto dei **Dolci di Alba e Cuneo (+9,1%**, pari a **60 milioni di euro**). Il primo trimestre ha visto una crescita più contenuta (+1,2%), ma il secondo trimestre ha segnato un vero e proprio balzo (+20,6%). Il contributo più significativo è giunto da Germania, Stati Uniti, Regno Unito e Belgio. La Francia (primo mercato per importanza, che da solo acquista più di un quinto dell'export del distretto), invece, risulta in calo, così come Canada e Spagna. Le esportazioni sono aumentate del 16,6% per i prodotti da forno e farinacei e del 6,7% per gli altri prodotti alimentari. I Dolci di Alba e Cuneo hanno fatto meglio dei Dolci e pasta veronesi, che hanno realizzato una crescita dell'export più contenuta, del 3,2%.

Il primo semestre 2023 è andato bene anche per il distretto del **Caffè, confetterie e cioccolato torinese, in crescita del 7,6%** rispetto al primo semestre del 2022 (+9,3% nel primo trimestre e +5,9% nel secondo trimestre), per una crescita in valore **pari a +32 milioni di euro**. Il contributo maggiore è giunto dall'aumento dell'export verso i primi due sbocchi commerciali: Francia e Germania (che insieme acquistano quasi il 50% dell'export del distretto). Esportazioni in aumento anche verso Regno Unito. Si riscontra, invece, una contrazione dei mercati dell'America del Nord (statunitense e canadese). Il Caffè, confetterie e cioccolato torinese nel primo semestre 2023 ha visto le esportazioni crescere con minore intensità rispetto al distretto del Caffè e confetterie del napoletano (+19%), ma ha fatto meglio del Caffè di Trieste (+3,7%).

Solo lievemente positivo l'export dei **Vini delle Langhe, Roero e Monferrato nel primo semestre 2023 (+0,7%** in confronto al primo semestre 2022, corrispondenti a un aumento di **7 milioni di euro**). Il distretto, dopo un primo trimestre positivo (+4,4%), ha scontato il calo del secondo trimestre (-2,2%). L'aumento delle esportazioni verso Francia, Regno Unito, Russia e Germania hanno bilanciato i cali nel principale mercato di sbocco, gli Stati Uniti (che da soli acquistano circa un quinto delle esportazioni del distretto), in Svizzera e in Belgio. Le province su cui insiste il distretto hanno contribuito diversamente: rispetto al primo semestre 2022 le esportazioni alessandrine sono aumentate del 9,3%, quelle astigiane dell'1,6%, mentre sono diminuite quelle cuneesi (-1,9%).

Per la Nocciola e frutta piemontese dopo un 2022 in calo (-16,2%, a causa di una serie di eventi ambientali e climatici che hanno danneggiato la produzione di nocciole e altra frutta) e un primo trimestre di timida ripresa (+2,2%), il secondo trimestre 2023 è stato nuovamente negativo (-22%), portando il primo semestre 2023 a chiudere con un **calo** dell'export complessivo **del 7,8%**

(per una contrazione in valore di 12 milioni di euro). I cali dell'export verso Polonia, Francia ed Egitto, infatti, non sono stati completamente compensati dall'aumento dell'export riscontrato in Arabia Saudita, Brasile, Spagna, Regno Unito e Germania.

Il distretto dei **Casalinghi di Omegna** è il distretto piemontese più piccolo tra quelli monitorati ed è anche l'unico rappresentante dei distretti del sistema casa in Piemonte. La performance sui mercati esteri è stata negativa nel primo semestre 2023: **-17,8%, pari a -7 milioni di euro**. Già il primo trimestre dell'anno era risultato negativo (-10,6%), seguito da un secondo trimestre caratterizzato da una contrazione più intensa (-24,7%). Il calo dell'export in Germania (principale mercato di sbocco con una quota di oltre il 40% sul totale), sommata alla contrazione riscontrata anche in Francia (secondo mercato, con una quota di mercato quasi del 15%) hanno condizionato l'andamento globale del distretto. Segnali positivi, invece, dalla Svizzera.

Casalinghi di Omegna

Nel complesso, i **poli tecnologici piemontesi hanno chiuso il primo semestre 2023 con export in aumento di 21 milioni, per una variazione tendenziale dell'1,7%**. I primi sei mesi dell'anno hanno visto un andamento opposto dei due trimestri: negativo il primo (-39,9%) e positivo il secondo (+50,2%).

I poli tecnologici piemontesi

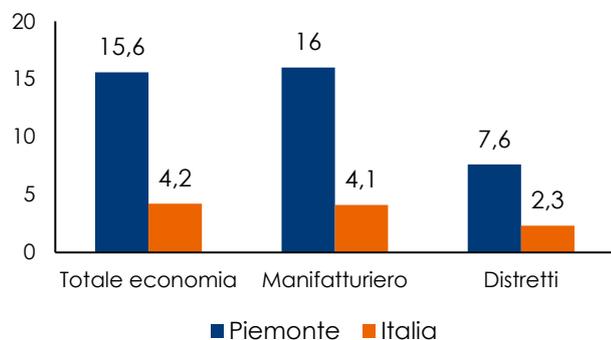
Per il **Polo ICT di Torino** le **esportazioni** del primo semestre 2023 rispetto al primo semestre 2022 risultano **in aumento del +15%, per un importo complessivo di 61 milioni di euro**. L'andamento è stato simile per i due trimestri: +16,6% nel primo e +13,6% nel secondo. Questi risultati hanno permesso di fare meglio della media dei poli ICT italiani, che è stata pari a +6,5% rispetto al primo semestre 2022. Il contributo maggiore è giunto dalla Francia, seguita da Polonia, Germania, Spagna e Cina (secondo mercato, con una quota superiore al 10%); risultano in calo, invece, le esportazioni verso Regno Unito e Stati Uniti (primo mercato, con una quota del 17%). Le esportazioni sono aumentate per i comparti dell'elettronica (+20,8%) e delle apparecchiature per le telecomunicazioni (+14%), mentre si rileva un calo dell'export per computer e unità periferiche (-12,7%).

Dopo l'aumento eccezionale dell'export nel 2021 (+45%) e nel 2022 (+48%) (a seguito di un calo del 21% nel 2020), il **Polo aerospaziale del Piemonte**, nel primo trimestre 2023 ha visto una contrazione dell'export, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, del 63,1%, per poi tornare a crescere nel secondo trimestre del 72,7%. **Nel complesso, il primo semestre 2023 risulta in calo del 4,9%, pari a 40 milioni di euro**. L'andamento altalenante è tipico del settore, che vive di grandi commesse. Le esportazioni del polo sono estremamente concentrate: il 95% dell'export è stato destinato a sei mercati (dato riferito all'intero anno 2022): Kuwait (54,7%), Stati Uniti (19,9%), Regno Unito (7,7%), Francia e Germania (entrambe con il 6,1%) e Canada (1,4%). Il calo dell'export verso il Kuwait (probabilmente per la fine di un'importante commessa) ha condizionato negativamente l'andamento complessivo del polo nel semestre oggetto di analisi. Anche verso il Canada si rileva un calo dell'export, mentre risultano in aumento le esportazioni verso Stati Uniti e Francia.

Le specializzazioni distrettuali piemontesi hanno mostrato una buona capacità di risposta e un'elevata competitività nei mercati internazionali, confermata anche dalla crescita del secondo trimestre, nonostante il rallentamento della domanda internazionale. In considerazione dell'attuale contesto competitivo, sarà importante continuare a valorizzare le relazioni sui mercati esteri facendo leva sull'elevata qualità dei beni e sulla flessibilità delle produzioni distrettuali. Nei prossimi mesi la dinamica dell'export dei distretti potrà mostrare un rallentamento. Non gioveranno le problematiche relative alle infrastrutture di collegamento con la Francia (primo mercato di sbocco delle esportazioni dei distretti piemontesi, con una quota di quasi il 15% sul totale). Al contrario l'atteso rientro dell'inflazione e il ritorno alla crescita di alcuni importanti sbocchi commerciali come la Germania (secondo mercato, con un peso del 10,8% sul totale) potranno aiutare a mantenere un buon trend di crescita nel corso del 2024.

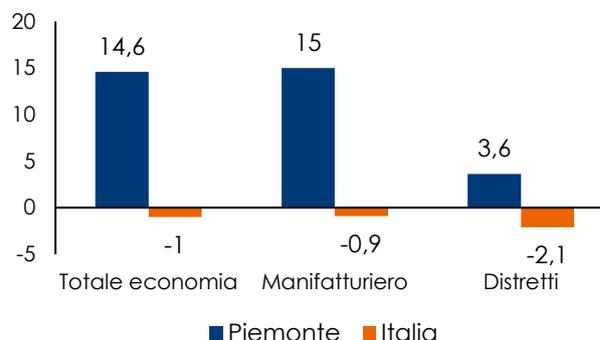
Tavole

Fig. 1 - Evoluzione delle esportazioni nel primo semestre del 2023 (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 - Evoluzione delle esportazioni nel secondo trimestre del 2023 (variazione % tendenziale)



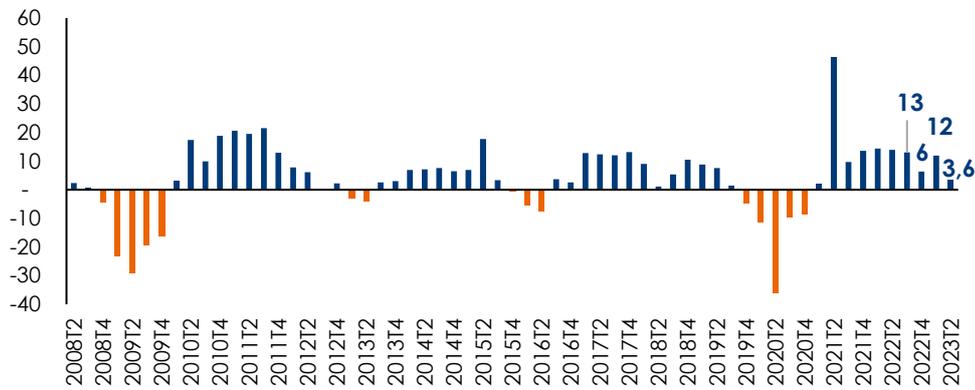
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 - Distretti: evoluzione delle esportazioni per regione e macro-ripartizione geografica

	Mln di euro		Var. %		Mln di euro		Var. %	
	2022	2022 vs. 2021	2022 vs. 2019	1 sem. 2023	1 sem. 2023 vs. 1 sem. 2022	1 sem. 2023 vs. 1 sem. 2022	1 trim. 2023 vs. 1 trim. 2022	2 trim. 2023 vs. 2 trim. 2022
Distretti italiani	152.992	14,2	19,9	77.776	1.716	2,3	7,1	-2,1
Nord-Est	63.238	12,5	19,9	32.658	1.364	4,4	8,8	0,4
Veneto	33.514	14,2	20,7	17.030	561	3,4	7,2	0,0
Emilia-Romagna	21.067	10,6	18,0	11.277	769	7,3	11,8	3,3
Trentino-Alto Adige	5.421	6,8	14,5	2.856	181	6,8	11,1	2,7
Friuli-Venezia Giulia	3.236	17,9	36,7	1.496	-148	-9,0	1,1	-17,4
Nord-Ovest	50.010	15,5	20,6	25.159	107	0,4	5,7	-4,3
Lombardia	37.425	16,9	25,3	18.681	-334	-1,8	3,9	-6,8
Piemonte	12.402	11,7	8,3	6.338	445	7,6	11,9	3,6
Liguria	183	3,2	23,7	140	-4	-2,9	-7,6	2,9
Centro	30.266	13,8	17,7	15.131	2	0,0	4,7	-4,2
Toscana	24.227	12,7	18,2	11.930	-221	-1,8	2,4	-5,6
Marche	4.763	18,9	14,7	2.486	167	7,2	13,3	1,2
Umbria	934	24,1	21,9	502	51	11,3	18,8	5,0
Lazio	341	4,6	10,2	213	6	2,7	8,0	-3,7
Mezzogiorno	9.479	20,6	22,6	4.828	242	5,3	11,0	-0,3
Campania	4.319	25,9	34,4	2.355	272	13,0	21,0	5,6
Puglia	3.784	17,3	11,4	1.737	-84	-4,6	-3,4	-5,8
Abruzzo	674	21,6	18,3	359	34	10,6	18,0	4,1
Sicilia	453	4,9	26,3	252	2	0,7	17,4	-16,3
Sardegna	170	9,1	30,3	85	18	27,1	55,4	2,8
Basilicata	78	18,4	25,8	40	0	-0,5	7,4	-8,2

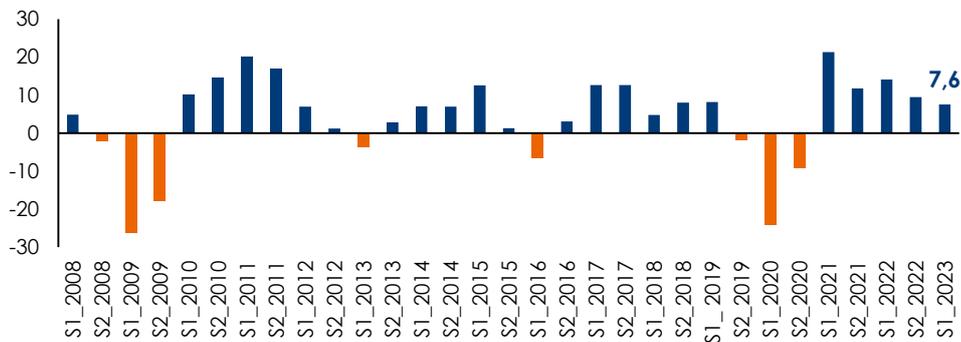
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Distretti piemontesi: evoluzione trimestrale delle esportazioni (variazione % tendenziale)



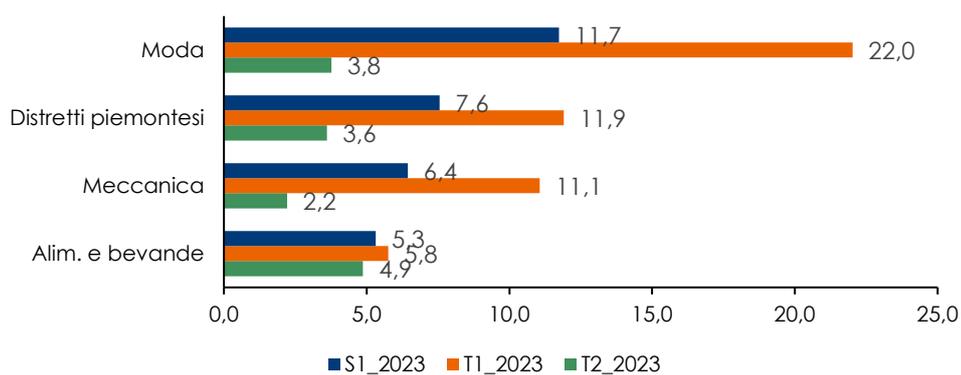
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Distretti piemontesi: evoluzione semestrale delle esportazioni (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Esportazioni dei distretti piemontesi per settore (variazioni % tendenziali)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – L'export dei distretti piemontesi

	Mln di euro	Var. %		Mln di euro		Var. %		
	2022	2022 vs. 2021	2022 vs. 2019	1 sem. 2023	1 sem.2023 vs. 1 sem.2022	1 sem.2023 vs. 1 sem.2022	1 trim.2023 vs. 1 trim.2022	2 trim.2023 vs. 2 trim.2022
Distretti piemontesi	12.402	11,7	8,3	6.338	445	7,6	11,9	3,6
Tessile di Biella	2.196	26,1	7,8	1.184	128	12,1	20,2	5,4
Macchine utensili e robot industriali di Torino	920	1,5	-19,6	526	110	26,3	30,5	22,5
Oreficeria di Valenza	1.730	18,7	-17,0	987	100	11,3	24,4	1,9
Dolci di Alba e Cuneo	1.744	8,9	24,2	720	60	9,1	1,2	20,6
Riso di Vercelli	332	17,4	32,5	219	42	24,1	28,4	19,9
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	872	21,8	62,3	445	32	7,6	9,3	5,9
Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	299	11,4	0,9	165	11	7,0	12,1	2,4
Macchine tessili di Biella	109	17,2	18,4	61	10	20,4	22,1	18,6
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	2.093	3,9	19,4	1.021	7	0,7	4,4	-2,2
Casalinghi di Omegna	78	6,1	44,4	34	-7	-17,8	-10,6	-24,7
Nocciola e frutta piemontese	373	-16,2	4,8	145	-12	-7,8	2,2	-22,0
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	1.654	9,9	14,8	830	-35	-4,1	0,8	-8,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab.3 – Distretti piemontesi: i paesi con l'aumento maggiore dell'export in valore nei primi sei mesi 2023 rispetto allo stesso periodo 2022

	Mln di euro	Var. %		Mln di euro		Var. %		
	2022	2022 vs. 2021	2022 vs. 2019	1 sem. 2023	1 sem. 2023 vs. 1 sem.2022	1 sem. 2023 vs. 1 sem. 2022	1 trim. 2023 vs. 1 trim. 2022	2 trim. 2023 vs. 2 trim. 2022
Distretti piemontesi	12.402	11,7	8,3	6.338	445	7,6	11,9	3,6
Mercati maturi	8.479	12,7	5,4	4.307	228	5,6	10,6	1,1
Nuovi mercati	3.923	9,4	15,1	2.031	218	12,0	14,8	9,4
Cina	512	3,5	33,2	297	74	33,0	52,5	17,8
Irlanda	552	5,8	380,7	343	63	22,5	21,5	23,5
Germania	1.540	10,9	24,5	770	44	6,0	16,4	-2,8
Regno Unito	655	11,2	-11,4	344	43	14,3	13,1	15,6
Svizzera	561	17,1	-46,9	299	31	11,5	-2,0	23,9
Turchia	209	51,0	51,6	130	31	30,8	43,8	20,8
Francia	1.609	22,0	-3,7	803	30	3,8	15,9	-6,5
Romania	186	31,4	18,4	105	19	21,4	29,7	13,7
Giappone	161	18,5	-14,3	92	18	25,1	45,4	12,2
Arabia Saudita	115	1,5	5,6	63	16	34,0	23,9	49,1
Belgio	310	6,1	9,0	160	14	9,6	16,5	2,3
Portogallo	164	24,5	18,3	85	14	19,5	21,1	17,9
Messico	74	30,7	-2,8	46	13	39,4	41,4	36,4
Grecia	125	8,9	28,4	77	13	20,0	25,5	15,8
Emirati Arabi Uniti	141	18,6	40,6	79	12	17,7	9,9	25,9
Israele	100	7,7	38,5	51	9	22,2	26,0	18,5
Paesi Bassi	204	24,9	15,0	111	9	9,1	12,1	6,2
Ucraina	36	-43,1	-27,3	22	9	70,4	32,4	137,4
Kazakistan	16	184,2	54,6	12	8	193,9	190,7	198,0
Marocco	32	9,2	-4,8	21	7	51,1	40,7	61,3
Hong Kong	277	-15,8	-21,7	151	7	4,6	18,5	-3,9
Repubblica di Corea	198	38,1	65,2	102	6	5,9	0,4	10,7
Croazia	30	-41,5	-0,3	22	6	33,5	45,8	26,2
Singapore	54	23,8	-14,6	27	5	25,1	35,0	16,6
Lettonia	44	18,7	-18,0	24	5	28,7	35,0	24,6
Lituania	67	28,2	103,3	35	5	15,1	24,1	8,6
India	87	39,7	19,5	48	5	10,7	2,6	18,8
Vietnam	30	66,1	55,0	19	4	26,7	34,1	21,7

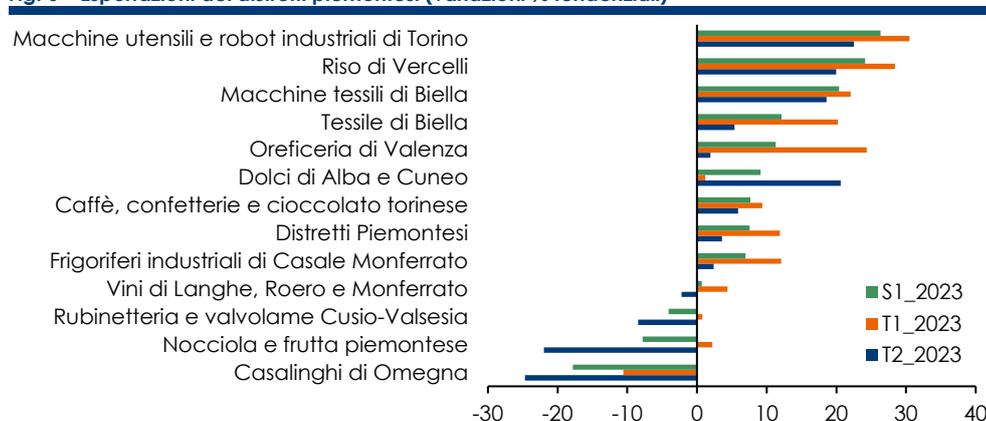
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – Distretti piemontesi: i paesi con il calo maggiore dell'export in valore nei primi sei mesi 2023 rispetto allo stesso periodo 2022

	Mln di euro 2022	Var. %		Mln di euro		Var. %		
		2022 vs. 2021	2022 vs. 2019	1 sem. 2023	1 sem. 2023 vs. 1 sem. 2022	1 sem. 2023 vs. 1 sem.2022	1 trim. 2023 vs. 1 trim.2022	2 trim. 2023 vs. 2 trim. 2022
Distretti piemontesi	12.402	11,7	8,3	6.338	445	7,6	11,9	3,6
Stati Uniti	1.240	2,4	4,6	583	-27	-4,4	2,5	-10,2
Canada	210	28,1	41,7	94	-16	-14,7	-15,2	-14,0
Polonia	290	1,0	21,8	131	-14	-9,8	-8,7	-11,1
Federazione russa	173	-30,3	-21,6	60	-10	-14,7	-33,8	22,7
Sri Lanka	10	139,9	10,0	0	-8	-94,3	-97,2	-85,2
Finlandia	52	10,6	19,1	23	-5	-17,5	-5,7	-26,2
Svezia	139	21,9	41,1	69	-5	-6,5	4,5	-15,9
Taiwan	53	24,0	58,3	21	-4	-17,4	-10,7	-21,8
Qatar	37	42,9	96,2	15	-4	-19,9	-17,3	-22,4

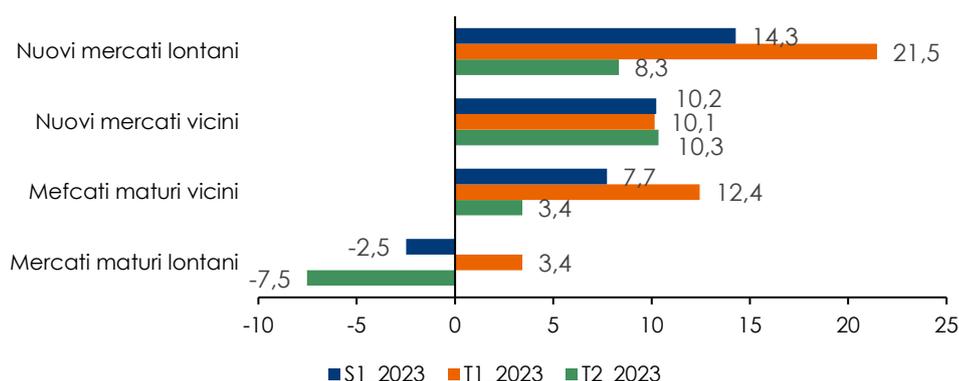
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Esportazioni dei distretti piemontesi (variazioni % tendenziali)



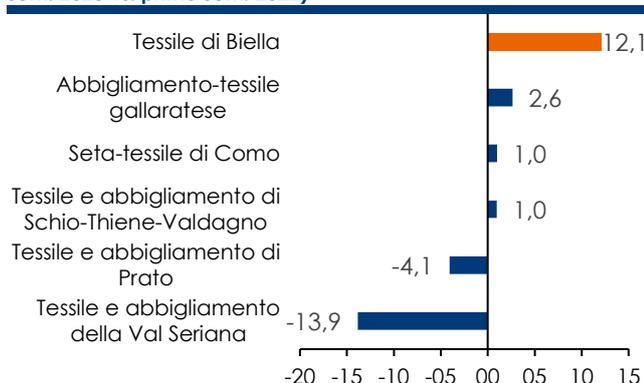
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Esportazioni dei distretti industriali piemontesi per tipologia di mercato di sbocco e distanza (variazioni % tendenziali)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

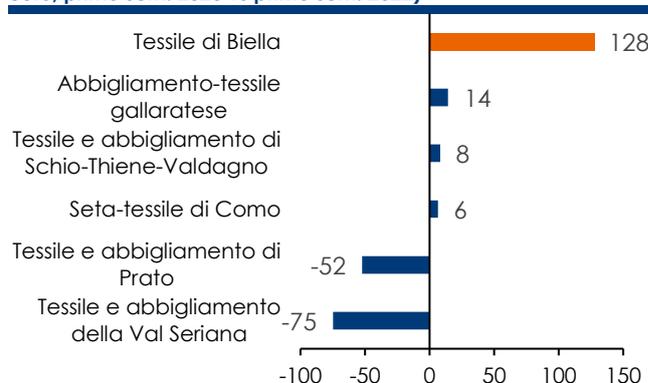
Fig. 7 – Esportazioni dei distretti tessili italiani (variazioni % primo sem. 2023 vs. primo sem. 2022)



Nota: sono rappresentati tutti i distretti italiani del tessile e abbigliamento monitorati da Intesa Sanpaolo, in cui la componente tessile rappresenta almeno il 49% dell'export totale nel 2022.

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

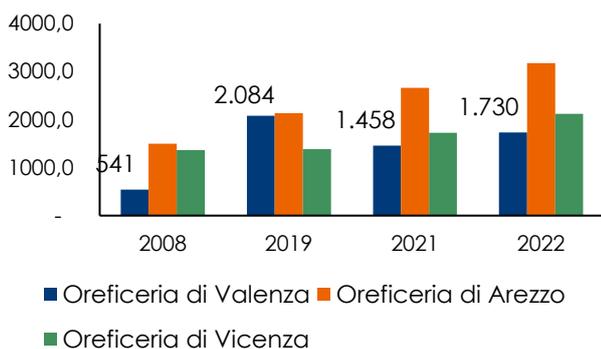
Fig. 8 – Esportazioni dei distretti tessili italiani (differenza in milioni di euro, primo sem. 2023 vs primo sem. 2022)



Nota: sono rappresentati tutti i distretti italiani del tessile e abbigliamento monitorati da Intesa Sanpaolo, in cui la componente tessile rappresenta almeno il 49% dell'export totale nel 2022.

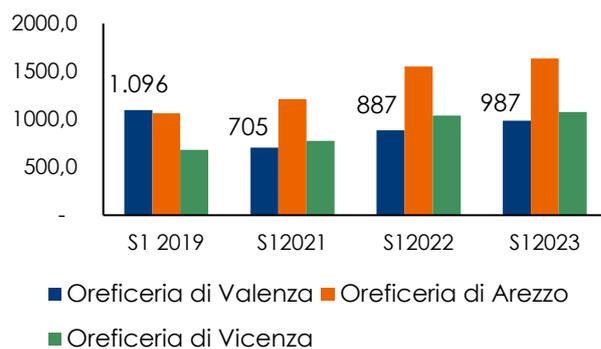
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 9 – Esportazioni annuali dei distretti orafi italiani (milioni di euro)



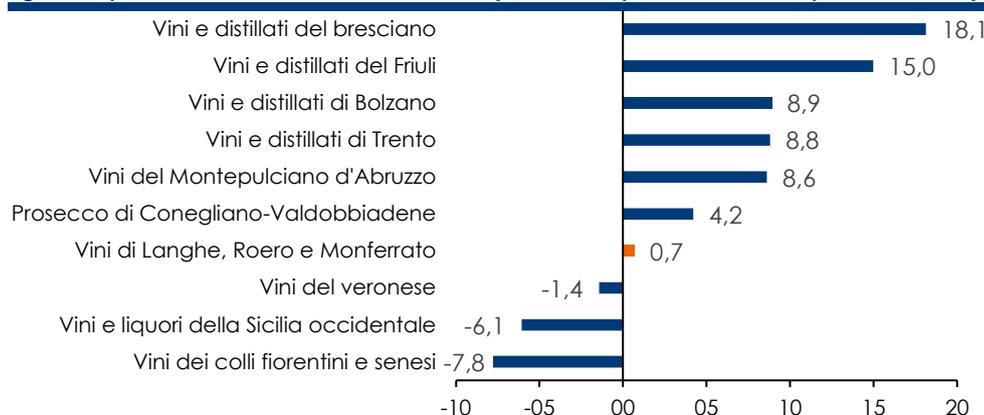
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 10 – Esportazioni del primo semestre dell'anno dei distretti orafi italiani (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 11 – Esportazioni dei distretti vitivinicoli italiani (variazioni % primo sem. 2023 vs primo sem. 2022)



Nota: sono rappresentati tutti i distretti italiani vitivinicoli monitorati da Intesa Sanpaolo.

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 5 – L'export dei poli tecnologici del Piemonte

	Mln di euro 2022	Var. %		Mln di euro		Var. %		
		2022 vs. 2021	2022 vs. 2019	1 sem. 2023	1 sem. 2023 vs. 1 sem. 2022	1 sem. 2023 vs. 1 sem.2022	1 trim. 2023 vs. 1 trim. 2022	2 trim. 2023 vs. 2 trim. 2022
Poli tecnologici italiani	48.736	19,9	21,8	25.581	2.704	11,8	2,0	21,6
Poli tecnologici del Piemonte	2.365	27,6	51,5	1.245	21	1,7	-39,9	50,2
Polo aerospaziale del Piemonte	1.499	48,0	68,7	777	-40	-4,9	-63,1	72,7
Polo Ict di Torino	866	3,1	28,9	468	61	15,0	16,6	13,6

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori, ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2023 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2023 e del 2022. Le variazioni calcolate per il 2022 sono ottenute dal confronto tra dati provvisori del 2022 e dati definitivi del 2021 e del 2019.

Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--banking-research-new/distretti>

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo	letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Anita Corona (sede di Roma)	anita.corona@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Luigi Marcadella (sede di Padova)	luigi.marcadella@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Ancona)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Carol Salvadori	maria.salvadori@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------